

Preziosi: «Nei dem i cattolici sono una risorsa trascurata»

Una "Costituente delle idee" per uscire dalla retorica del cambiamento e del sovranismo pro/contro e passare alle proposte. Sei, su altrettanti temi, ne ha presentate ieri l'associazione Argomenti2000 all'incontro tenutosi a Roma al Palazzo della Cooperazione di via Torino: lavoro, famiglia, fisco, sanità, educazione, Europa. Per definire i contorni di «un'alternativa possibile» si sono confrontati Leonardo Becchetti, Marina Berlinghieri, Alessandro Rosina e Franco Vaccari. A seguire su «La politica vista dagli ultimi: una proposta che possa dare speranza», è intervenuto don Gino Rigoldi, presidente di Comunità Nuova. A fine mattinata la relazione di Ernesto Preziosi, presidente di Argomenti 2000. Nel pomeriggio il sociologo Mauro Magatti è intervenuto sul tema «Cambiare paradigma: lo sviluppo possibile». All'incontro hanno partecipato rappresentanti di 36 circoli provenienti da vari punti del Paese. Le conclusioni sono state affidate all'ex assessore regionale Rita Visini, Riccardo Saccenti e Daniela Storani, del direttivo di Argomenti2000.



ANGELO PICARIELLO
ROMA

«Nel Pd, non a tutti i costi». C'è anche una questione cattolica fra i dem, o - se si vuole - una questione sociale, di contenuti da far valere. Lo denuncia Ernesto Preziosi, ex parlamentare e presidente di Argomenti2000.

Che momento è, questo, per il Pd? È, in tutta evidenza, un partito affaticato, in crisi. Ma il punto non è questo. Il punto è che manca una direzione, una proposta alla quale poter dire «sì» o «no».

Il risultato è che manca anche una vera opposizione. Come se ne esce?

Se ne esce, tanto per iniziare, con un Congresso. Da celebrare al più pre-

sto. Ma non per fare una conta fine a se stessa, quanto per stabilire i contorni di un'alternativa politica che il Pd in questo momento non riesce a rappresentare.

Al Forum che si apre a Milano che contributo possono dare i cattolici?

Un contributo notevole e originale, su temi che abbiamo messo a fuoco. Penso alla famiglia, tema ampiamente sottovalutato, e invece centrale. Penso all'Europa, che non può essere una prospettiva giocata solo sulla dicotomia sovranisti/antisovranisti. Ma penso anche all'immigrazione, sulla quale abbiamo rischiato di aderire a una visione che penalizza il ruolo del volontariato e - soprattutto - finge di ignorare la catastrofe umanitaria che si realizza sulle coste libiche.

Ecco, su questi temi abbiamo il nostro contributo da dare, a patto che ce ne venga data la possibilità.

Non c'è stato sufficiente ascolto, invece?

Non siamo alla ricerca di un ruolo, ma di un partito che sappia accogliere una piattaforma di proposte e di speranze che sono rimaste sin qui senza ascolto. Al massimo si punta ad arruolare qualche fiore all'occhiello, ma senza entrare nel merito dei problemi. Il Congresso sarà quindi l'occasione per capire se il Pd, abbandonata la vocazione maggioritaria, è ancora in grado di rappresentare queste istanze. O se sarà, invece, necessario valutare altri luoghi in cui questo contributo potrà essere più efficace e ascoltato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

